

Rifiutare con fermezza le gabbie salariali

Una grande manifestazione del Partito democratico, ad Avola, per dire no alle gabbie salariali, nel caso in cui questo scandalo del dibattito sulle gabbie salariali non dovesse rientrare in autunno. Ad Avola, dove nel dicembre del 68, grazie alla lotta operaia e sindacale si scrisse, pagando un pesante tributo di sangue, la parola fine alle gabbie salariali.

Possono chiamarle come vogliono, da federalismo a regionalismo contrattuale, ma altro non è che la deriva nordista di questo governo. La cifra antimeridionalista e nordista che porta avanti il governo Berlusconi, assieme al blocco dei fondi fas (ora solo parzialmente e per finta sbloccati e solo per la Sicilia e non per altre regioni), assieme alla finzione sul ponte (che doveva essere secondo la tempistica annunciata a metà dell'opera invece ancora non c'è traccia), assieme alla cancellazione fondi per le infrastrutture (un miliardo e 50 milioni per viabilità provinciale), assieme al no ai presidi meridionali nelle scuole del nord e all'azione di demolizione del Paese, adesso non possiamo dimenticare che la nostra provincia ha pagato con un contributo di sangue la lotta alle gabbie salariali.

Non voglio dire che nulla è cambiato nel mondo del lavoro, ma non c'è dubbio che dietro questa proposta c'è un disegno secondo il quale una parte deve diventare sempre più produttiva e una parte deve continuare a essere bacino di produzione di mano d'opera a basso costo.

Tutto ciò è inaccettabile e va stroncato fin dal nascere.

Ho apprezzato in questi giorni le prese di posizione di tutte le organizzazioni sindacali contrarie a queste proposte. Ritengo che anche tutte le forze politiche e democratiche debbano respingerlo. Questa vicenda fa emergere come, sempre di più nel nostro Paese, ci sia una dialettica democratica che non riguarda solamente quella tradizionale di centrodestra e centrosinistra, ma nell'ambito delle coalizioni sempre di più emerge l'esigenza di una dialettica nord-sud, di stampo territoriale. Senza per questo ritenere ineludibile la nascita del Partito del sud, che sarebbe una risposta speculare alla Lega nord, e che quindi non potrebbe che approfondire le tensioni tra le due Italie, è necessario che all'interno di ogni coalizione si faccia sentire la voce dei rappresentanti del sud, che ci sia più sud all'interno dei partiti.

Personalmente ne farò un elemento di adesione e di battaglia politica all'interno del Partito democratico, ma questa esigenza oggi è più avvertita nel Pdl proprio per le responsabilità di governo che ha a livello nazionale, regionale e locale.

Il meridione che, dopo aver attribuito al centrodestra una messe di consensi, pensava di poter ricevere benefici e attenzione viene invece continuamente umiliato e deriso. È necessario che gli esponenti di questa coalizione sviluppino un'azione di contrasto.

Ove la proposta della Lega di insistere sulle gabbie salariali dovesse non essere stroncata sul nascere e dovesse essere ancora presente nel dibattito politico in autunno proporrò al Pd di tenere una grande manifestazione ad Avola luogo simbolo in cui furono abolite le gabbie salariali 40 anni fa.

ON. BRUNO MARZIANO
Deputato regionale Pd